



Contro l'abbandono arrivano aule belle e "smart"

Il progetto "Oltre i confini" stimola la motivazione degli studenti puntando su corsi di recupero, arredamento di design e tecnologia

MILANO

di **Annamaria Lazzari**

Un piano contro la dispersione scolastica che miete vittime soprattutto nel primo biennio delle superiori. La strategia per evitare la fuga dai banchi passa attraverso «presidi educativi» allestiti anche tra undici scuole tra Milano e l'hinterland, tra secondarie di primo e secondo grado. L'obiettivo è aiutare i giovani a ritrovare la motivazione. «Il progetto "Oltre i confini" si basa su un modello di scuola aperto per prevenire e ridurre la dispersione scolastica, contrastare le povertà educative, migliorando le condizioni sociali di minori e delle loro famiglie» ha detto ieri il direttore del progetto, Walter Moro, presidente del Cidi di Milano. Dal Piemonte alla Sicilia in totale sono 45 i presidi educativi: puntano a raggiungere una platea di 10mila minori, anche con progetti di welfare sociale rivolti alle famiglie. Sono stati già 3.123 gli studenti minori coinvolti a livello nazionale nei

corsi di recupero avviati nei primi sedici mesi di sperimentazione che proseguirà pure nei prossimi due anni scolastici. Quasi la metà della platea intercettata include minori con **bisogni educativi** speciali, alunni stranieri, provenienti da famiglie in condizioni disagiate. La chiave per un ripensamento didattico è anche «estetica». «Stiamo investendo 800mila euro per trasformare classi tradizionali in aule funzionali, dove stimolare il lavoro di gruppo dei ragazzi. In tre anni, è il nostro sogno, vorremmo rinnovare almeno il 10% delle aule delle scuole del nostro Paese» chiarisce il professor Moro. Aule come quella allestita all'istituto comprensivo Maffucci, a Dergano: con tavoli carrellabili disposti ad isola, al posto della fila dei banchi, e sedili ergonomici invece che scomode sedie in legno. Le pareti sono tutte colorate. In aiuto anche le nuove tecnologie multimediali come gli Ipad. Queste aule chiamate Alp, aule laboratorio polifunzionale, sono aperte al mattino e al pomeriggio. La rete di Milano coinvolge, oltre al "Via Maffucci" anche gli istituti comprensivi "Um-

berto Eco", "Confalonieri", "Saurò", "Via Linneo" e "Via Scialoia" e l'istituto tecnico "Albe Steiner". Si aggiungano altre quattro scuole fra Cormano, Rho e Pioltello.

«Il dato di 1,2 milioni di bambini in **povertà educativa** fa paura, non si possono costruire così basi solide per il futuro del Paese. È giusto portare questo progetto in tutta Italia» afferma il viceministro dello Sviluppo economico, Stefano Buffagni, che è anche presidente del Comitato strategico del Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** che ha finanziato il progetto. Il fondo è nato da un accordo fra Governo e l'Acri, l'associazione delle fondazioni bancarie, con il terzo settore. Per Giuseppe Guzzetti, già presidente di Fondazione Cariplo: «La nostra priorità dev'essere abbattere la **povertà educativa** che nega il futuro ai giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRESIDI EDUCATIVI

In città sono attivi in sei istituti comprensivi in diversi quartieri e in un tecnico delle superiori



Peso:47%